



QUI ERA ANCORA TRANQUILLA... Il piccolo catamarano Jrata 3 condotto da Andrea Rossi e Luca Tosi durante un allenamento sul Lago di Garda.

(Foto Raggi)

Vela Il record si costruisce pure a terra

La parola ad Alessandro Pezzoli, lo specialista di meteo e rotte ingaggiato dal duo Rossi-Tosi che stamattina salperà per le Canarie in vista dell'assalto al primato nella Dakar-Guadalupa

NICOLA BOTTANI

Lo skipper malcantonese Andrea Rossi e quello veneziano Luca Tosi martedì scorso sono tornati nella città spagnola di Valencia, dove hanno ritrovato dopo due mesi il loro Jrata 3. Ossia il catamarano non abitabile di soli 6,1 metri di lunghezza con cui, a cavallo tra i prossimi dicembre e gennaio, si lanceranno alla caccia del record nella traversata transatlantica Dakar-Guadalupa. Un'avventura lunga supergiù 4.445 chilometri e da concludere in meno di 11 giorni, altrettante ore, 25 minuti e 42 secondi, tempo che costituisce l'attuale primato per questa classe di imbarcazioni condotte da due velisti.

Luca e Andrea hanno deciso di raggiungere Dakar - capitale del Senegal - via mare, in modo da allenarsi in vista del tentativo. La prima tappa di avvicinamento li aveva portati dalle acque francesi di Hyères a Valencia e da quest'ultima contano di raggiungere con una seconda tratta le Isole Canarie, che distano grosso modo 1.800 chilometri. È da stamattina, stando ai piani, che i due temerari saranno di nuovo in mare.

Per vedere dove si troveranno Rossi e Tosi giorno dopo giorno, si può consultare il sito www.jrata.ch. E



ALESSANDRO PEZZOLI

Con Andrea e Luca c'è stata subito sintonia e soprattutto ho capito che stavano impostando nel giusto modo e con grande serietà il loro progetto

a seguirli ci sarà anche l'italiano Alessandro Pezzoli, ingaggiato da Andrea e Luca in qualità di routier, termine che designa lo specialista incaricato di definire le rotte ideali, in base alle condizioni meteorologiche. Professore aggregato al Politecnico e all'Università di Torino (per quel che riguarda la sua attività professionale e di ricercatore vi rimandiamo a lato), Alessandro Pezzoli segue Jrata 3 da terra, grazie ai sistemi di comunicazione satellitari. E il suo compito, in primo luogo, è appunto di analizzare la meteo nel suo complesso, così da fornire a Rossi e Tosi le informazioni necessarie per... agguantare i venti giusti, quelli migliori per correre il più velocemente possibile sulle onde. Il che sarà fondamentale in occasione del tentativo di record, mentre ora si tratta soprattutto di capire come viaggia e si comporta il piccolo catamarano nelle varie condizioni di vento e mare.

Alessandro Pezzoli, com'è che Rossi e Tosi sono arrivati a lei, cercando un routier?

«Andrea e Luca, quando si sono lanciati in questo progetto, hanno contattato anche il mio connazionale Matteo Miceli, con l'altro italiano Tullio Picciolini sfortunato protagonista di un precedente tentativo di record nella Dakar-Gua-

dalupa, visto che avevano fatto naufragio. A Miceli hanno chiesto consigli sulla barca e quant'altro ed è così che Matteo ha fatto il mio nome come routier, poiché avevo svolto questo ruolo proprio per lui e Picciolini. Con Andrea e Luca ci siamo poi incontrati nei primi mesi di quest'anno e mi sono messo a disposizione ben volentieri. Infatti, tra noi c'è stata subito sintonia e soprattutto ho capito che stavano impostando nel giusto modo e con grande serietà il loro progetto».

Ci può spiegare perché è tra dicembre e gennaio il momento ideale per tentare di attaccare il primato in questione?

«È il periodo in cui sull'Atlantico si installa l'aliseo, ossia il vento che soffia da nord-est verso sud-ovest, di fatto la direzione da seguire per navigare da Dakar verso la Guadalupa. Con l'aliseo la barca viene spinta da dietro, il che è decisamente vantaggioso. Infatti, si può tirare dritto e a grande velocità, pur con tutti i distinguo del caso. Infatti, attraversare l'Atlantico su un guscio di noce come Jrata 3 non è per nulla scontato e l'abilità degli skipper deve essere pari al loro coraggio, che è davvero grande».

Lei, in qualità di routier, dovrà anche scegliere il giorno miglio-

re per lanciare l'assalto al record...

«Si tratta di un altro lavoro assolutamente determinante. La scelta della finestra meteo, ossia del momento in cui partire, secondo la mia esperienza vale tra il sessanta e il settanta per cento della possibile riuscita del record. Infatti, su un... campo di gara vasto come l'Atlantico, non ci sono cambiamenti così repentini e quindi la strategia, durante la navigazione, non cambia poi molto, una volta che è stata impostata. Perciò, diventa fondamentale imbroggiare la partenza e dunque il momento in cui le condizioni meteo, nell'ottica del primato, risultano essere le migliori possibili».

Come comunica e comunicherà con gli skipper di Jrata 3?

«Lo facciamo tramite SMS inviati con il telefono satellitare, che però permette di utilizzare un numero limitato di caratteri. Quindi, utilizziamo un sistema di codici che ho già elaborato tempo addietro e permette di scambiare i dati nella loro essenzialità e comunque con grande chiarezza. Perciò, per il routier e gli skipper è fondamentale imparare a utilizzare lo stesso linguaggio, poiché non deve esserci spazio neanche per il più piccolo dei malintesi, quando si affrontano simili imprese».

CHI È PEZZOLI

Il professore che vale ori olimpici

Torinese e classe 1966, Alessandro Pezzoli è un ingegnere civile specializzato nei settori di idraulica e costruzioni marittime. I suoi studi, però, l'hanno anche portato ad abbracciare la meteorologia e l'oceanografia, nonché lo sport ad alto livello. Infatti, Alessandro Pezzoli, che è docente al Politecnico e all'Università della sua città natale, è pure uno specialista dell'influenza dell'ambiente naturale sulle prestazioni sportive.

Ed è così che il professore torinese è stato tra gli artefici delle medaglie conquistate nelle acque di Weymouth - città del Dorset che si affaccia sul Canale della Manica - dai velisti svedesi nelle regate delle recenti Olimpiadi. Ossia quella d'oro di Fredrik Loof e Max Salminen nella classe Star e il bronzo di Rasmus Myrgren nei Laser. «Ho seguito la squadra svedese della vela durante l'ultima campagna olimpica - spiega Alessandro Pezzoli a questo proposito - ed è stato un lavoro durato quattro anni che si è concluso con grandi soddisfazioni sul piano sportivo ma non solo. Il mio compito è stato quello di analizzare le condizioni meteorologiche dei campi di regata e di dare poi ai velisti le relative dritte. Quindi, ho contribuito pure io alla conquista delle medaglie, ma devo anche dire che ho ricevuto moltissimo da questa esperienza, sia sul piano delle conoscenze tecniche sia su quello umano. Infatti, gli svedesi mi hanno considerato in tutto e per tutto come uno di loro e si è instaurato un bel rapporto di amicizia».

Non è certo un caso, se Alessandro Pezzoli si occupa di questioni veliche: «Vado in barca a vela praticamente da sempre e sono pure giudice di regata, ma sono un appassionato di tutti gli sport. Perciò, nell'ambito degli studi sull'influenza dell'ambiente sulle performance sportive, non ho disdegnato di lavorare anche nel mondo della Formula uno con la scuderia Toro Rosso e la Ferrari. Inoltre, mi sono occupato di test sull'abbigliamento degli specialisti dello sci nordico - fondisti e biatleti - e dell'atletica in relazione al comfort termico».

Il meglio, però, lo offre la vela, come annota in conclusione Alessandro Pezzoli: «Su un campo di regata le risposte per i tecnici come me sono immediate, perché si vedono subito le reazioni di barche e uomini in base alle condizioni ambientali. Perciò, la vela è un laboratorio ideale». **NI.B**

Tennis US Open: Oprandi eliminata Andy Murray avanza, fuori Tsonga

NEW YORK Il tennis può essere un gioco frustrante. Lo sa bene Romina Oprandi (56. WTA), che è andata vicino all'exploit nella sfida persa 6-2 1-6 7-5 contro la francese Marion Bartoli (n. 11) nel 2. turno degli US Open. La 26.enne bernese ha dovuto arrendersi anche se ha ottenuto più punti (86-80), più colpi vincenti (36-28) e commesso meno errori diretti (29-33) rispetto all'avversaria. La quale ha invece fatto valere la sua maggiore potenza e, soprattutto, l'esperienza nella fase decisiva del match. Eppure, ancora in vantaggio sul 4-3 40-30 nel set decisivo, l'elvetica avrebbe avuto tutte le possibilità di restare in corsa a New York, guadagnandosi la possibilità di incontrare nel 3. turno la transalpina Kristina Mladenovic (150. WTA). Sempre nel tabellone femminili-

le, avanza con passo sicuro Maria Sharapova (n. 3), vittoriosa contro la spagnola Lourdes Dominguez Lino 6-0 6-1. La 25.enne siberiana dovrà ora vedersela con la statunitense Mallory Burdette (253. WTA). Ha chiuso la carriera con una sconfitta Kim Clijsters. La belga, ora n. 23 del torneo, ha ceduto il passo alla 18.enne britannica Laura Robson (7-6 7/4 7-6 7/5).

In campo maschile si è qualificato per il 3. turno lo scozzese Andy Murray (n. 3). Il campione olimpico, che ha concesso solo 6 giochi al croato Ivan Dodig (6-2 6-1 6-3) avrà quale prossimo avversario Feliciano Lopez. Eliminato invece Jo-Wilfried Tsonga, sconfitto 6-4 1-6 6-1 6-3 contro lo slovacco Martin Klizan. Oggi alle 20.00 svizzere Stan Wawrinka in campo contro Steve Darcis.

Risultati principali

Uomini (1. turno): Del Potro (Arg/7) b. Serra (Fr) 6-4 7-6 (7/4) 6-4. Gasquet (Fr/13) b. Montañes (Sp) 4-6 6-2 6-3 6-3. Kohlschreiber (Ger/19) b. Llodra (Fr) 7-6 (7/2) 4-6 7-6 (7/4) 6-1. Gulbis (Let) b. Haas (Ger/21) 3-6 4-6 6-4 7-5 6-3. Robredo (Sp) b. Seppi (It/26) 6-1 7-5 6-3. Klahn (USA) b. Melzer (Au) 4-6 6-3 7-5 5-7 6-4. **2. turno:** Murray (GB/3) b. Dodig (Cro) 6-2 6-1 6-3. Martin Klizan (Slk) b. Jo-Wilfried Tsonga (Fr/5) 6-4 1-6 6-1 6-3. Nicolas Pietrangeli (Spa/11) b. Philipp Petzschner (Ger) 6-3 5-7 5-7 6-4 6-4. **Donne (2. turno):** Bartoli (Fr/11) b. Oprandi (S) 6-2 1-6 7-5. Sharapova (Rus/3) b. Dominguez Lino (Sp) 6-0 6-1. Stosur (Aus/7) b. Gallovits-Hall (Rom) 6-3 6-0. Robson (GB) b. Clijsters (Be/23) 7-6 (7/4) 7-6 (7/5).

Hockey Il Lugano perde di misura Stasera l'Ambrì impegnato a Visp

KLAGENFURT Alla prima uscita della sua mini-tournée in Austria, il Lugano si è inchinato di misura contro i padroni di casa del Klagenfurt, compagine che la scorsa stagione aveva perso contro il Linz nella finale dei playoff del campionato austro-croato-sloveno. 3-2 il risultato in favore degli austriaci. Lo staff tecnico bianconero ha riproposto lo stesso schieramento della Dolomiten Cup, con l'eccezione di Simion che ha ben rimpiazzato Rüfenacht, assente per un colpo ad una mano. McLean, Metropolit, Kamber e Conne a turno si sono alternati nel ruolo di centro, posizione molto importante per il credo hockeyistico di coach Larry Huras. Le due segnature ticinesi sono state firmate, entrambe in situa-

zione di powerplay, da Steiner e Reuille. Al di là del risultato, il già citato Huras ha sicuramente tratto indicazioni importanti in vista del campionato. Prossimo impegno della tournée, oggi alle 16.00 contro i tedeschi del Norimberga.

L'Ambrì scende in pista

Questa sera torna in pista anche l'Ambrì Piotta, che giunge alla sua terza partita di preparazione di questo pre-campionato. La squadra condotta alla transenna da Kevin Constantine sarà impegnata sul ghiaccio di Visp, dove si confronterà con la locale compagine di National League B. L'ingaggio d'inizio del confronto tra i biancoblu leventinesi e i vallesani è in programma per le 19.30.

LUGANO	2
KLAGENFURT	3

1-1, 1-1, 0-1

Reti per il Lugano: 8'34" Steiner (McLean) 1-0, 23'30" Reuille (Nummelin, Metropolit) 2-1.

Penalità: 6 x 2' contro entrambe le squadre.

Lugano: Manzato; Vauclair, Ulmer; Heikkinen, Nummelin; Kienzie, Schlumpf; Nodari, Profico; J. Murray, McLean, Kostner; Domenichelli, Metropolit, Steiner; Sannitz, Kamber, Bednar; Reuille, Conne, Simion.

Note: Lugano senza Hirschi, B. Murray, Blatter, Morant e Rüfenacht, tutti infortunati.